

CON IL CONTRIBUTO DI

ISC

UTO SUPPORTING COMITY

# LO STUNTMAN

ILLUSTRAZIONI  
MAURO BIANI

TESTI  
FILIPPO BARTOLOZZI

# LO STUNTMAN

ILLUSTRAZIONI DI MAURO BIANI

TESTI DI FILIPPO BARTOLOZZI

NON SO PROPRIO COME  
LO SGUARDO MI FOSSE  
FINITO SU QUEL GIORNALE,  
TUTTO STROPICCIATO  
E PIENO DI MACCHIE  
DI CAPPUCCINO,  
APPOGGIATO SUL SEDILE  
DELLA METRO.

Lo afferrai, la mano mi tremava.  
Memorizzai tutto, poi strappai la pagina,  
la infilai in tasca e rimisi il giornale  
al suo posto. Non avrei perso quell'occasione  
per nessuna ragione al mondo!  
Mi tenevo stretto quel foglio per paura  
di perderlo. In un attimo riaffiorarono  
in me i ricordi più belli e più brutti  
della mia infanzia.

**A.A.A. Cercasi stuntmen  
per prossimo film**

**Audizione presso gli Studi  
di Cinecittà Roma.**

**Presentarsi il 15/10/2017  
alle ore 9.00. Si consiglia  
abbigliamento comodo  
per prova pratica.**



IL GIORNO DELLE  
AUDIZIONI  
CI PRESENTAMMO  
IN CENTINAIA,  
TUTTI IN TUTA  
DA GINNASTICA.

Arrivò il mio turno e una signora gentile mi disse che, prima della prova pratica, dovevo sostenere un colloquio. Entrai in una stanza tutta colorata e c'era pure un buon profumo, era piena di foto, tutti attori famosi italiani e internazionali. Un signore, seduto dietro una scrivania, dall'aria austera, mi chiese: "Perché vuoi questo lavoro? Perché sei qui? Sei bravo?".

La gola e il cuore mi si scambiarono di posto: la gola pulsava e il cuore non lo sentivo più!  
Eppure ero abituato a quella sensazione!



## INIZIAI A PARLARE...

«Ho imparato da bambino a schivare un tetto che crolla, una bomba che cade, a liberarmi da chili di macerie, a correre più veloce che potevo, a caricarmi sulle spalle i miei fratellini e saltare giù da un terzo piano che crolla.





MAURO BIANI 2018

DECISI DI FAR FINTA  
DI ESSERE UNO STUNTMAN  
PER ESORCIZZARE  
IL MIO TERRORE  
E I MIEI AMATI FRATELLI  
FECERO LO STESSO.

LO STUNTMAN

Ogni giorno si girava un film di fantascienza: ogni bomba era un asteroide e la polvere delle macerie era polvere magica. I film spesso erano muti: la polvere ci entrava in bocca e ci seccava la gola.

UN GIORNO PERÒ,  
“QUEL MALEDETTO GIORNO”,  
FECI IL SALTO PIÙ  
DIFFICILE E ALTO DELLA  
MIA VITA E LO FECI  
DA SOLO.

Dietro di me i corpi esanimi dei miei fratelli e sotto di me, di quattro piani, un camion in corsa. Mi ci tuffai sopra e iniziò il mio viaggio, il mio viaggio che mi portò qui. Non so chi guidasse e nemmeno dove fosse diretto. Restai un giorno intero sopra quel camion fino a quando si fermò all'ingresso di un bosco.



DAL CAMION USCIRONO  
UNA CINQUANTINA  
DI PERSONE.  
SCAPPAVANO ANCHE LORO.

Abbandonarono il camion ed entrarono nel bosco. Saltai e le raggiunsi. Nessuno mi chiese nulla. Ognuno era chiuso nel suo dolore. Poi man mano che i giorni passavano quel "gelo" si sciolse e ci "prendemmo per mano". Lo scopo era quello di arrivare in Grecia o in Italia. Un viaggio a piedi. Mesi di cammino, di lungo e spietato cammino.



MARCO BIANI 2018



MAURO BIANCHI 2018

LA FAME TI TORCEVA  
LO STERNO E IL FREDDO  
TI MANGIAVA LA PELLE.

Non so come ho fatto a resistere e ad arrivare, certo è che tutto era più bello di quello che mi ero lasciato alle spalle, tutto era meno faticoso. Ero ancora vivo! Mi ricordo ancora tutti i sassi che ho incontrato per strada, la forma, il colore. Mi mancavano i miei fratelli, mi mancava tutto di loro. Anche se mi mancava inverosimilmente il nostro gioco agli stuntmen, mi giurai che, senza di loro, non avrei più giocato. La mia infanzia finì il giorno in cui mi tuffai sul camion. E durante il viaggio diventai grande.

LO STUNTMAN

È PASSATO UN DECENNIO.  
OGGI SONO UN GIOVANE  
ADULTO LIBERO,  
CON MILLE DIFFICOLTÀ  
MA LIBERO.

Questa terra mi ha accolto e ora questa è la mia casa. Sono felice qui e le mie ferite si stanno rimarginando anche se le porterò per sempre addosso. Però ho imparato che tutte le esperienze anche le più orribili ti fanno un dono: le mie mi hanno regalato l'agilità, la coordinazione, una soglia del dolore altissima. Voglio onorare questo dono e cogliere al volo questa opportunità che la vita mi ha dato. E ora quello che vi dimostrerò lo dedico a chi non c'è più, ai miei fratelli, a tutti quelli che sono morti sotto le bombe. A chi durante il lungo viaggio a piedi non ha avuto gambe abbastanza forti da sostenerlo, ma che è riuscito a sostenere tanti, compreso me, con la grande forza d'animo e con parole piene di saggezza e di conforto. Lo dedico a chi è ancora là, tra le macerie e le bombe, tra la polvere soffocante e le ferite infette.

LO STUNTMAN



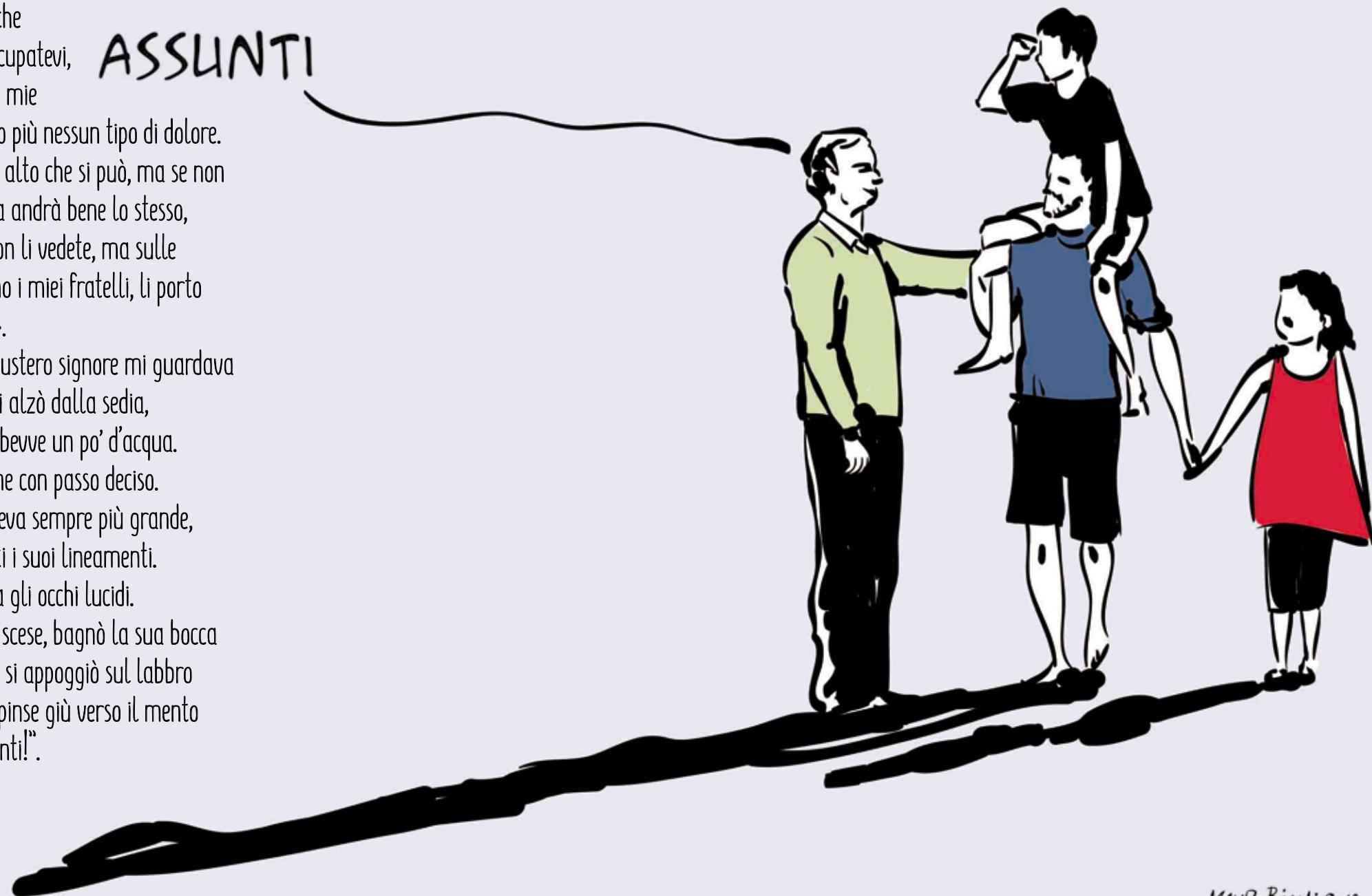
MAURIZIO DIANI 2018

ORA SE PERMETTE SIGNORE  
VI DIMOSTRERÒ CIÒ  
CHE SO FARE E CI METTERÒ  
TUTTO IL MIO CUORE  
E IL MIO VISSUTO.

Se mi farò qualche  
ferita non preoccupatevi,  
la mia pelle e le mie  
ossa non sentono più nessun tipo di dolore.  
Salterò alto, più alto che si può, ma se non  
sarà abbastanza andrà bene lo stesso,  
d'altronde voi non li vedete, ma sulle  
mie spalle ci sono i miei fratelli, li porto  
sempre con me».

La prova finì. L'austero signore mi guardava  
senza parlare. Si alzò dalla sedia,  
si girò di spalle, bevve un po' d'acqua.  
Venne verso di me con passo deciso.  
Il suo viso si faceva sempre più grande,  
vedevo bene tutti i suoi lineamenti.  
Mi fissava. Aveva gli occhi lucidi.  
Una lacrima gli scese, bagnò la sua bocca  
fina e severa, gli si appoggiò sul labbro  
e un sorriso la spinse giù verso il mento  
e poi disse: "Assunti!".

ASSUNTI



## METTERSI NEI PANNI DEI RIFUGIATI È CIÒ CHE CIASCUNO DOVREBBE FARE.

Ci riesce con sensibilità e talento **Filippo Bartolozzi** del Liceo scientifico “Vito Volterra” di Ciampino (Roma), vincitore della XII edizione del concorso letterario “La scrittura non va in esilio”. Il suo è un racconto bello, originale, potente. Leggerlo sapendo che lo ha scritto un quindicenne è sapere che il futuro è in ottime mani.

Mettersi nei panni dei rifugiati è ciò che ha accettato di fare **Mauro Biani**, a cui va il nostro grazie.

Gli abbiamo affidato le parole di Filippo per trasformarle in immagini. Ci ha regalato disegni, colori, suggestioni che riempiono una storia, raccontandone altre mille.

Il risultato è una graphic novel: il premio per il primo classificato, un regalo da parte di Biani e del Centro Astalli alle migliaia di ragazzi che ogni anno aderiscono ai progetti per le scuole **Finestre** e **Incontri** e ai tanti studenti che decidono di partecipare ai concorsi **La scrittura non va in esilio** e **Scriviamo a colori**.

Tutte le informazioni per le attività nelle scuole su [centroastalli.it](http://centroastalli.it)